

## edizione Lombardia

per la tua pubblicità in questo spazio: 091.519165

## Turismo in crescita nel 2015 in Brianza. Numerosi i visitatori cinesi

notizia pubblicata 24 Novembre 2016 alle ore 12:11 nella categoria Territori



Gli arrivi in Brianza nel 2015, sono cresciuti del 18,8% arrivando a contare 555mila visitatori totali. L'Esposizione Universale di Milano (con eventi sul territorio o come luogo da visitare dopo aver trascorso la giornata fra i padiglioni, o ancora, dove pernottare per poi spostarsi a Milano) ha sicuramente inciso sull'aumento dei turisti. All'arrivo di persone in Brianza hanno contribuito anche i concerti che dal 2015 sono tornati in città.

L'anno scorso il Parco ha infatti ospitato il live di Manu Chao (quasi 50mila spettatori) e il Brianza rock festival (con Subsonica, la reunion dei Bluvertigo e Finardi) che hanno fatto crescere il flusso di visitatori. Il richiamo mondiale che ha invece il Gran Premio di Formula Uno che ogni anno porta in autodromo circa 100mila spettatori e appassionati di motori, ma che essendo un appuntamento fisso per Monza non ha potuto incidere più di tanto sull'incremento percentuale di visitatori. Accanto ai turisti italiani che hanno fatto registrare nel 2015 oltre 344mila arrivi in Brianza, gli stranieri che hanno scelto di visitare il territorio sono stati oltre 211mila.

Tra i principali Paesi di provenienza dei flussi turistici registrati l'anno passato, la Cina si è collocata prima in classifica con 46.725 arrivi, in crescita del 18,6% rispetto al 2014. Al secondo posto si è piazzata la Francia che ha fatto registrare 19.847 turisti in arrivo (+74,2%) e al terzo la Germania, con più di 16mila arrivi nel 2015 (+6,2% di arrivi). Al quarto posto, a sorpresa, la Corea del Sud. E i coreani arrivati in

Brianza sono stati 16.303 (+1,9% rispetto al 2014), solo una cinquantina in meno rispetto ai tedeschi. Ben distanziati, i britannici con 8.568 arrivi in provincia di Monza, seguiti da Romeni, Russi, Svizzeri e Spagnoli. Alla decima e undicesima posizione i giapponesi (5.284 arrivi) e gli statunitensi (5.024) con incrementi rispettivamente del 7,5% e del 46,1%.